



CIRCOLARE N. 25
19 FEBBRAIO 2025

CI MANCAVA SOLO QUESTO
TRIBUNALE DI MILANO SOSPENDE IL CONCORSO A
1248 POSTI PER FUNZIONARIO

Il Tribunale di Milano ha sospeso le procedure relative al concorso per 1248 funzionari, avendo il Ministero precluso la partecipazione ai cittadini UE nonostante le norme comunitarie vigenti.

Non entriamo nella scelta politica effettuata ma alcune riflessioni di ordine sindacale si impongono.

Dopo la fallimentare prova dei concorsi Ripam su base nazionale, avevamo apprezzato, con onestà, il tentativo di procedere con concorsi su base provinciale.

Speravamo che questa potesse essere una soluzione efficace.

Ma gli enormi sforzi che i competenti uffici, del Dipartimento delle politiche del personale, mettono nel risolvere la problematica sono resi vani dal fatto che la reale competenza sulla materia concorsuale in realtà non è più gestita da noi.

Le dichiarazioni trionfalistiche del Ministro della Funzione pubblica cozzano con la triste realtà, una cosa è effettuare concorsi, una cosa è arrivare all'assunzione!!

Certo è da tempo che continuiamo a ribadire la scarsa attrattività della nostra Amministrazione: sia per la parte economica, sia per le modalità dell'organizzazione del lavoro.

L'elemosina ricevuta con il CCNL firmato recentemente e la mancata iniziativa del vertice politico per ottenere un aumento del salario

accessorio (FRD), rendono sempre meno appetibile il Ministero dell'Interno.

Inoltre l'incapacità culturale e manageriale di molti dirigenti impedisce l'utilizzo delle nuove forme moderne di lavoro (smart working, coworking) .

E questa non è un'opinione!!!

Il PIAO indica che solo il 32% dei colleghi degli uffici periferici ottiene lo smart working per una media di 4 giorni al mese.

Un'altra difficoltà nella concessione di questi moderni sistemi lavorativi sta nella mancata dematerializzazione dei documenti cartacei e quindi nella difficoltà di lavorare da remoto.

Il regolamento sul lavoro agile da noi condiviso è perfetto ma non esigibile.

Il PIAO ci fornisce un ulteriore dato, manca un terzo dei lavoratori e l'età media si approssima ai 60 anni.

Come reagisce l'Amm.ne a queste cose?

I dirigenti sono sempre più costretti, data la carenza del personale, a negare i diritti ai lavoratori, come per esempio smart working, part-time e ferie.

E' quindi la condizione di un serpente che si mangia la coda.

A queste condizioni un'azienda privata sarebbe già stata eliminata dal mercato.

Le modifiche introdotte dal nuovo CCNL non cambieranno certo la situazione in quanto il pagamento dei buoni pasto andrà solo ai fortunati cui lo smart è concesso e la contrattazione **“sulle priorità di autorizzazione”** non risolve il problema nel caso frequentissimo di rifiuto.

Per far sì che i giovani accettino l'impiego occorrerebbero nuove soluzioni come ad esempio: l'offerta a prezzi contingentati degli immobili non utilizzati del patrimonio dello Stato e dei Comuni da destinare ai neo assunti.

In fondo questi giovani lavoreranno per il bene pubblico !!!

Il nostro inguaribile ottimismo viene messo a dura prova di fronte a queste problematiche che restano irrisolte.

Gli uffici, il cui grido di dolore si alza quotidianamente, aspettavano la conclusione di questo concorso che ora potrebbe essere rinviato sine die. Le mancate assunzioni hanno un riflesso anche sulla mobilità dei colleghi in quanto lo sguarnirsi degli uffici impedisce all'amm.ne di accoglierne le istanze di trasferimento.

Quindi ci troviamo in una situazione in cui i neo assunti sono pochissimi e nel breve tentano di andare via per migliorare le loro condizioni di vita e i colleghi in servizio da oltre 30-40 anni devono sobbarcarsi ad ogni pensionamento un ulteriore carico di lavoro.

Sono questi i temi che dovrebbe affrontare la politica nell'interesse del paese.

Queste svolte epocali di cui parlano nascondono la triste realtà ai lavoratori e ai cittadini.

E nel caso in questione i lavoratori sono vittime due volte in quanto sono anche cittadini.

Ma il segnale che spesso i dipendenti danno è di totale acquiescenza alle scelte fatte sulle loro teste.

Per non deprimervi evitiamo di raccontarvi le modifiche in materia pensionistiche che hanno sicuramente superato la legge Fornero ...ma in peggio.